



EQUIPES NOTRE DAME
SUPER REGIONE ITALIA

CARTA, BUSSOLA e SESTANTE

SUSSIDIO PER LA COPPIA PILOTA

SEGRETERIA NAZIONALE:
www.equipes-notre-dame.it
segreteria@equipes-notre-dame.it

INTRODUZIONE

Con queste brevi note intendiamo presentarvi il materiale che avete a disposizione in questo dossier, nato dal desiderio di aiutare tutte le coppie del Movimento che si trovano ad accompagnare, come piloti, nuove équipes in formazione. Un dossier nato proprio dalle osservazioni di chi, negli anni scorsi, ha utilizzato i “Libretti Verdi” e, accanto ai molti motivi per apprezzarne il contenuto, ha segnalato suggerimenti e proposte per arricchirli o indicazioni per modificare in parte il percorso di pilotaggio.

Infatti, se la proposta delle END non cambia nei suoi presupposti e nelle sue caratteristiche, cambiano le coppie alle quali essa è rivolta e cambia la cultura nella quale le coppie sono chiamate a realizzare il progetto originale. Si tratta di una cultura che, particolarmente riguardo alla coppia e alla famiglia, all’amore e alla sessualità, al matrimonio e alla spiritualità, pone senza dubbio nuove sfide, ma offre anche nuove opportunità.

Così anche in questi ambiti è stata molto ricca la riflessione antropologica e teologica, e lo stesso Magistero ecclesiale ha avuto occasione di esprimersi suggerendo nuovi spunti. Se si aggiunge poi la constatazione che le nuove coppie che chiedono di entrare in équipes, e le équipes che ne nascono, hanno normalmente storie diverse per durata, cammino di fede ed ecclesiale, età e sensibilità, diventa chiara la necessità di pensare il pilotaggio in termini dinamici come un itinerario da costruire a contatto con le coppie coinvolte e quindi, di volta in volta, diverso se pure impostato su un «canovaccio» comune.

Del resto, proprio questa sembra essere l’esperienza di chi ha pilotato nuove équipes negli ultimi anni costruendo - sulla base dei primi “strumenti” per il pilotaggio, i cosiddetti “Libretti verdi” - un cammino appropriato per le coppie incontrate.

Questo materiale, frutto del lavoro di un gruppo di équipiers di Torino, è stato utilizzato per una sperimentazione a livello nazionale. Viene ora riordinato e aggiunto alle “Schede” di Pilotaggio (parte “fronte”), predisposte dall’ERI così da costituire un unico Sussidio che assicuri l’unità e la fedeltà al carisma nella diversità delle END nel mondo. Quindi lo spirito di comunione con tutti gli équipiers del Mondo, unitamente all’attenzione specifica per la nostra Super Regione, hanno indotto Équipe Italia ad elaborare questo nuovo strumento che sostituirà i “gloriosi” Libretti Verdi di cui si è voluto conservare - per affetto e gravidanza - il titolo “Riuniti nel nome di Cristo”.

Questi strumenti, come detto, vanno intesi come materiale in continua evoluzione, pertanto dopo la prima edizione del 2004, nel 2022 Équipe Italia ha commissionato ad una équipe di servizio una revisione che tenesse conto delle osservazioni delle coppie pilota raccolte durante le Sessioni per le Nuove Équipes istituite nel 2017.

Il frutto della revisione del documento “Riuniti nel nome di Cristo” e di questo sussidio è stato approvato da Équipe Italia nel 2022.

Équipe Italia

IDEE GUIDA CHE HANNO ORIENTATO I SUSSIDI PER IL PILOTAGGIO

1. L'esigenza di servire situazioni diverse ci ha fin dall'inizio fatto pensare a un «dossier» articolato, piuttosto che a un percorso “statico”, da seguire integralmente. Ci è sembrato che, senza rinunciare a una struttura-base attorno alla quale elaborare il percorso, fosse più utile mettere a disposizione materiali integrativi da cui attingere e tra cui scegliere, secondo le caratteristiche del gruppo e del cammino di pilotaggio. Il principio insomma è: non il gruppo che si adatta al materiale, ma il materiale che si adatta al gruppo.
2. Ci è sembrato importante che il pilotaggio potesse offrire alle coppie che si avvicinano al Movimento l'occasione per comprendere e sperimentare tutti i punti del Metodo, percorrendoli dal punto di vista esperienziale ed approfondendone le motivazioni alla base dei diversi momenti che lo compongono. Per questo come tema dei primi cinque incontri abbiamo suggerito proprio i punti del Metodo e della vita di équipe.
3. Proponiamo che il cammino cominci proprio con la scoperta del Dovere di sedersi e della Compartecipazione. Il Dovere di sedersi è infatti quello strumento che la coppia è chiamata a vivere fin dall'inizio per poter scoprire e sperimentare le altre parti del Metodo. La Compartecipazione (sarà per via del termine italiano che è sinonimo di Messa in Comune) è sempre il punto più delicato del pilotaggio. Non a caso molte équipes dicono di farla male perché forse non l'hanno capita bene e praticata correttamente fin dall'inizio. L'idea di introdurla all'inizio del cammino di pilotaggio (e non al termine, quando non c'è più tempo) è proprio quella di farla “sperimentare” fin da subito sotto la guida della Coppia Pilota, quando si è introdotto il primo punto concreto che è il DDS.
4. Ci pare importante, inoltre, valorizzare in modo particolare questi due elementi che caratterizzano fortemente le END rispetto ad altre esperienze di movimento.
5. Si è pensato poi di sperimentare la condivisione e la discussione del Tema di Studio affrontando in 2 incontri sul tema la “Coppia in Missione”.
6. Infine, grazie ai suggerimenti e alle indicazioni provenienti dalla lettura, dalla esperienza delle coppie pilota, dall'ascolto, dalle riflessioni maturate nel Movimento, questo dossier non starà «fermo». I materiali integrativi potranno, nel tempo, essere aggiornati con i nuovi contenuti che il Movimento produrrà nel suo cammino in termini di articoli della Lettera, relazioni a Sessioni, nuovi documenti che mantengono le END sempre attente a leggere i “segni dei tempi” nella storia. Così il servizio delle coppie pilota non rimarrà all'interno dell'équipe pilotata, ma avrà una ricaduta su tutto il Movimento e sul suo desiderio di rispondere sempre meglio, nella fedeltà alle origini, alle esigenze degli sposi di oggi.

GLI STRUMENTI PER LA NAVIGAZIONE

IL SENSO DEL PILOTAGGIO

Il servizio della Coppia Pilota è, tra tutti i servizi all'interno delle END, uno dei più delicati e difficili. Intendiamoci, non è la sola bravura della Coppia Pilota che fa nascere bene il gruppo; questo dipende principalmente dalle coppie che lo compongono e dalle dinamiche che si sviluppano al suo interno. Però una brava Coppia Pilota dà all'équipe le "gambe più lunghe", cioè la mette in grado di incamminarsi saldamente con le proprie gambe. Un' équipe che ha avuto una Coppia Pilota valida sa come vivere il Metodo e di solito si apre precocemente al Movimento ed ai Servizi.

Possiamo quindi affermare che pilotare è come essere lievito nella pasta: una presenza "leggera", ma fondamentale, un piccolo apporto che però trasforma la massa, una presenza che scompare, lasciando la pasta cambiata e formata.

PREPARARSI PER LA NAVIGAZIONE

Come ben sapete il Movimento END funziona tramite coppie che si mettono a "servizio". La chiamata a servire si è rivelata non essere tanto una chiamata a "fare servizio" ma ad "essere servizio". Essere servizio vuol dire essere seguaci coraggiosi di Cristo, ma soprattutto vuol dire essere disposti a diventare persone nuove.

Il servizio di Coppia Pilota a cui siete stati chiamati è un servizio delicato e vitale per il Movimento. Vi suggeriamo quindi di prendervi del tempo di preparazione in coppia, magari dedicandoci innanzitutto un vostro Dovero di Sedersi. Prima ancora di mettere mano agli strumenti e pianificare la navigazione, dovete condividere insieme le ragioni profonde del servizio che state per iniziare. Spesso guardiamo alla maestosità delle fronde dell'albero, ma è solo un sistema sviluppato e profondo di radici che permette all'albero di portare frutto. Piantare le proprie radici nel terreno buono e coltivarle con cura permetterà al vostro servizio di portare frutti copiosi.

Nel vostro servizio, più di quello che saprete dire e dei sussidi che impiegherete, ciò che conterà maggiormente sarà la vostra testimonianza ed il vostro "stile" di coppia: "vi riconosceranno da come vi amerete" (Gv 13,35).

IL "PERCORSO DI NAVIGAZIONE"

Il percorso di pilotaggio è centrato sulle classiche 8 riunioni, più tre incontri "speciali". Il percorso si articola dunque in:

➤ L'INCONTRO DI CONOSCENZA, O RIUNIONE ZERO

Il primo incontro è quello di conoscenza (detto riunione zero) nel quale le coppie in partenza per il pilotaggio, insieme al CS, si conoscono tra loro. L'incontro si svolge

ancora senza un preciso schema di équipe, ma la Coppia DIP (che ha svolto l'informazione in precedenza alle coppie) avrà cura di preparare un momento significativo di preghiera insieme. La Coppia Pilota viene introdotta dalla Coppia DIP e si presenta introducendo il percorso del pilotaggio.

Successivamente la Coppia Pilota introduce brevemente il primo tema “La Messa in comune” ed invita le coppie a studiare il relativo capitolo, approfondirlo con le schede ERI di riferimento ed utilizzare gli eventuali approfondimenti.

Durante questo incontro è importante che la Coppia Pilota stimoli ciascuno ad esprimere le motivazioni che spingono ognuno a fare équipe. Se il gruppo è formato da coppie che non si conoscevano in precedenza è importante cominciare ad osservare bene le dinamiche del gruppo che si sta formando. Se il gruppo è formato da coppie che già si conoscono e frequentano (scout, gruppi parrocchiali, ecc.) è importante spiegare bene che il Metodo END si rivolge alla coppia e non al gruppo. Accade spesso infatti che gruppi provenienti da esperienze diverse si rivolgono alle END come cura per la loro crisi. Questo fraintendimento va evitato fin dal principio, altrimenti l'équipe rischia di disfarsi poi pochi anni dopo il pilotaggio, quando, venendo a mancare un impegno serio da parte di ogni coppia, si ripresenta la stessa crisi avuta in precedenza. Non è infatti il Metodo END che fa funzionare bene il gruppo, ma la disponibilità di ogni singola coppia a viverlo con verità ed impegno.

➤ CINQUE INCONTRI PER SPIEGARE E VIVERE I PUNTI FONDAMENTALI DEL METODO END

In questi incontri si percorrono i punti fondamentali del Metodo END: i punti concreti di impegno della coppia (Dovere di Sedersi, Preghiera personale e di coppia, Regola di vita) ed i momenti della riunione di Équipe (Messa in comune, Preghiera, Compartecipazione).

In queste prime cinque riunioni non si fa ancora un momento specifico per il Tema di Studio. Infatti, in queste riunioni il Tema di Studio è costituito dai vari punti del Metodo stesso che si introducono di volta in volta in ogni riunione. La Coppia Pilota presenterà il nuovo punto del Metodo da studiare durante il mese ed indicherà gli eventuali allegati da utilizzare.

La riunione successiva le coppie condivideranno quanto studiato e proveranno già da subito a metterlo in pratica. È importante infatti capire non solo in cosa consistano i vari punti del Metodo, ma anche provare a sperimentarli da subito. Per questo motivo, quando la coppia ad esempio studierà il Dovere di Sedersi, proverà anche a farlo durante il mese per la prima volta. Per lo stesso motivo il percorso propone di introdurre la Compartecipazione già al termine del secondo incontro: avendo sperimentato il primo punto del Metodo (Il DDS) lo si potrà cominciare a “compartecipare” fin da subito al successivo terzo incontro. E così di volta in volta, arricchendo il momento della Compartecipazione con i nuovi punti presentati, la pratica permetterà di comprendere meglio uno dei punti di solito più disattesi dalle équipes.

➤ DUE INCONTRI IN CUI L'ÉQUIPE “SI SPERIMENTA”, UTILIZZANDO IL PRIMO TEMA DI STUDIO

In questi due incontri l'équipe prova a vivere tutti i momenti di una normale

riunione di équipe, utilizzando un tema di studio vero e proprio: La coppia in missione.

Durante queste riunioni l'équipe imparerà a svolgere un tema di studio, sia nella parte di preparazione a casa (in coppia) sia nel momento di condivisione e discussione in équipe. In queste riunioni, però, non è fondamentale mettere a fuoco l'approfondimento del tema di studio vero e proprio, ma verificare innanzitutto se l'équipe sta cominciando a funzionare bene e, oltre alla conoscenza e amicizia tra le coppie, si stanno instaurando le corrette dinamiche nel gruppo (tutti si sentono a proprio agio? C'è equilibrio negli interventi o alcuni tendono a monopolizzare? Il Consigliere Spirituale ha capito correttamente il suo ruolo? Le coppie lavorano a casa durante il mese?)

Durante questi due incontri si possono anche riprendere alcuni punti che risultano ancora poco chiari per approfondirli.

➤ UN TERZO INCONTRO CON UN TEMA DI STUDIO SU CAFFAREL E IL MOVIMENTO END:

Durante questo incontro vengono introdotti due punti fondamentali da comprendere prima di terminare il pilotaggio: Caffarel, il Movimento END (la sua struttura, l'organizzazione e la storia) ed il Servizio (cardine fondamentale sia per il funzionamento del Movimento, sia per una vita cristiana). La Coppia Pilota consegnerà di volta in volta, quindi, alcuni allegati (tratti dalle schede ERI e dal materiale integrativo) per spiegare l'importanza e la ricchezza del Movimento ed il senso del Servizio.

➤ UN INCONTRO DI BILANCIO

Al termine della riunione 8 la Coppia Pilota consegna la traccia del bilancio ed invita le coppie a svolgerlo durante il mese successivo. Il bilancio ha il duplice scopo sia di interiorizzare e valutare il cammino fatto durante l'anno, sia di prendere l'importante decisione se aderire o meno al Movimento END.

La Coppia Pilota deve valutare attentamente se partecipare alla riunione di bilancio. Se non invitata esplicitamente o nel caso di timore che la sua presenza possa influenzare la libera scelta delle coppie (e del CS) la riunione si potrà svolgere tutta (o in parte) senza la sua presenza.

Bisogna prestare particolare attenzione a spiegare che la decisione di entrare nelle END non è presa dell'équipe, ma dalle singole coppie. Infatti, nonostante l'amicizia e l'affiatamento che si sono create durante l'anno, non tutte le coppie potrebbero sentirsi pronte ad impegnarsi nel cammino END. Non si tratta dunque di una decisione presa "a maggioranza" oppure "tutti dentro o tutti fuori". La decisione va presa da ogni singola coppia: meglio che qualcuno poco convinto si tiri indietro subito, che fare partire l'équipe già in "crisi" fin dall'inizio. Se poi le coppie che aderiscono sono insufficienti per formare un'équipe, esse potranno sempre con l'aiuto del Settore trovare inserimento in équipes già formate.

➤ L'INCONTRO DI INGRESSO NEL MOVIMENTO

Questo incontro sancisce l'ingresso nel Movimento da parte della nuova Équipe. All'incontro partecipa, oltre alla Coppia Pilota, anche la Coppia di Collegamento ed eventualmente la Coppia Responsabile di Settore.

L'équipe riceverà ufficialmente la Carta END e la sigla che la caratterizzerà: in certi casi si può organizzare per questo momento una piccola cerimonia che sottolinei significativamente questo importante momento. L'équipe elegge la sua Coppia Responsabile per l'anno a venire.

Sarà compito della Coppia Pilota consegnare e ritirare, debitamente firmate, le schede di adesione al Movimento END da parte delle coppie che avranno deciso di aderirvi. Le schede andranno immediatamente inviate alla Segreteria Nazionale.

L'aspetto fondamentale della serata è il "passaggio di consegne" tra la Coppia Pilota e la Coppia di Collegamento: la prima termina il suo compito e lascia che l'équipe provi a camminare sulle proprie gambe, la seconda accoglie le nuove coppie spiegando che essa rappresenta il collegamento della nuova équipe con le altre coppie END del Settore ed il Movimento tutto. Sarà la Coppia di Collegamento d'ora in poi ad essere vicina all'équipe ed ad aiutarla in caso di difficoltà. Sarà suo impegno preciso invitare la nuova équipe alle attività organizzate dal Settore, Regione o Équipe Italia, accompagnandola affinché non si senta estranea a queste nuove realtà.

L'inserimento nel Movimento è il momento più delicato dopo il Pilotaggio. Ed è proprio per questo che la nuova équipe è invitata (sottolineando l'importanza di tale partecipazione) a partecipare ad una Sessione ad essa dedicata, la SNE (Sessione per le Nuove Équipes). La Coppia Pilota avrà cura di presentare sin dall'inizio del pilotaggio la SNE come ultima tappa del pilotaggio stesso.

➤ EVENTUALI INCONTRI AGGIUNTIVI

Il pilotaggio non deve protrarsi troppo oltre le riunioni canoniche prefissate (zero + 8 + 2). Se proprio lo si ritiene necessario è possibile organizzare uno o, al massimo, due incontri aggiuntivi. Può essere una bella idea organizzare questi incontri aggiuntivi come giornate di amicizia (per consolidare il gruppo) oppure per un ritiro. È anche possibile decidere di partecipare tutti insieme ad una attività organizzata dal Settore (giornata di Settore, serata a tema, ritiro) oppure, se si trovasse la possibilità, partecipare ad una Sessione.

È però importante che, come per tutti i servizi, anche quello della Coppia Pilota termini nei tempi indicati. Qualche volta si assiste ad équipes con la sindrome della "paura di volare". Non si sentono mai pronte, raddoppiano e ripetono le riunioni "perché non hanno capito ancora bene qualche punto". Se questo succede di solito vuol dire che c'è qualche cosa che non funziona. Scopo del pilotaggio non è infatti "imparare a fare tutto bene", ma quello di potere scegliere, con cognizione di causa, l'inizio di un cammino. È normale che un'équipe ci metta diversi anni prima di imparare a "fare équipe" veramente. Ma questo deve farlo non con l'aiuto della Coppia Pilota (che non farà parte di quell'équipe) ma con l'aiuto del Movimento. Sarà infatti compito dell'équipe di Settore ed in particolare della Coppia di Collegamento rimanere

particolarmente vicino alle nuove équipes.

➤ LA PRE-RIUNIONE

A partire dall'incontro successivo alla riunione zero, i piloti si faranno carico di organizzare la "pre-riunione", cioè una serata specifica di preparazione alla riunione successiva. A questa riunione insieme alla Coppia Pilota parteciperà di volta in volta una coppia a turno e tutte le volte (se possibile) il Consigliere Spirituale.

La pre-riunione ha diversi scopi e vantaggi:

- Permette alla Coppia Pilota ed al CS di conoscere meglio le varie coppie singolarmente.
- La coppia che partecipa alla pre-riunione proverà a svolgere nella successiva riunione, con l'aiuto della Coppia Pilota, il ruolo di Coppia Responsabile ed avrà il compito di preparare le preghiere. In questo modo ogni coppia potrà provare a turno un Servizio che sarà sicuramente chiamata a svolgere negli anni di cammino END.
- La pre-riunione è anche uno spazio per approfondire meglio con il CS il suo ruolo nell'équipe ed eventuali problematiche che l'équipe possa iniziare a manifestare.
- Durante la pre-riunione la Coppia Pilota potrà condividere la scelta degli allegati da proporre per il tema della riunione successiva, in modo che possano essere il più possibile ritagliati secondo le caratteristiche dell'équipe.

PERSONALIZZARE IL PERCORSO

Il percorso di pilotaggio, pur presentando alcuni punti irrinunciabili volti a comprendere correttamente e sperimentare il Metodo END, non è un percorso “statico”. Ogni nuovo gruppo, infatti, è diverso per storia (coppie che si conoscono per la prima volta, coppie già amiche), età, preparazione e percorso di fede.

Come si è già detto in precedenza “non è il gruppo che si deve adattare al materiale, ma il materiale che si adatta al gruppo”.

La Coppia Pilota dovrà, all’inizio del suo servizio, “progettare” la pista da percorrere assieme alle coppie che le sono affidate. Si tratterà di decidere che taglio dare ai propri interventi, che tipo di materiale sia più opportuno per quell’*équipe*, di identificare gli aspetti sui quali dovrà essere posta particolare attenzione e cura, fermo restando lo schema generale, che deve guidare ogni cammino di pilotaggio, come risulta dal “Piano di navigazione”.

➤ UTILIZZARE LE SCHEDE ERI

Le schede costituiscono l’elemento di unità nella diversità delle END nel Mondo. Esse riportano in modo conciso ed essenziale i termini corretti con cui spiegare il Metodo End, le fasi della riunione di *Équipe*, il Carisma del Movimento. Racchiudono in poche pagine il nostro “patrimonio” come Movimento mondiale.

La Coppia Pilota avrà cura di decidere, di volta in volta, di integrare il materiale contenuto nel capitolo base della riunione con le schede ERI indicate nella prima pagina di ogni capitolo del sussidio “Riuniti nel nome di Cristo”. Al termine del libretto viene riportata la tabella di riferimenti incrociati tra i vari capitoli base del pilotaggio e le schede ERI.

È opportuno che la Coppia Pilota legga le schede ERI e ne utilizzi i contenuti come traccia durante i propri interventi di presentazione, a voce, dei vari punti chiave. Pur esponendo con le proprie parole ed integrando con la sua specifica esperienza, riuscirà così a presentare le END con i giusti termini e senza dimenticanze.

➤ UTILIZZARE I MATERIALI INTEGRATIVI

I materiali integrativi vogliono rappresentare la parte “dinamica” del percorso di pilotaggio fornendo approfondimenti tratti da articoli della Lettera END, relazioni a Sessioni, libri importanti di riferimento. Questi materiali nel tempo potranno essere aggiornati, man mano che il Movimento procederà nel suo cammino, sempre al passo con le problematiche del mondo.

Per ogni riunione sono suggeriti un certo numero di materiali di dimensione e complessità diverse: dalla semplice testimonianza all’articolo più complesso che consente un maggiore approfondimento sull’argomento. Spetta alla Coppia Pilota (con l’aiuto del CS e della coppia presente alla pre-riunione) decidere cosa offrire di volta in volta alle coppie come approfondimento. La Coppia Pilota può decidere se stampare

in proprio gli allegati da offrire, oppure inviare i file via e-mail alle coppie. È anche possibile aggiungere altro materiale che ritenete significativo, senza però sovraccaricare le vostre coppie.

I materiali integrativi suggeriti sono a disposizione sul sito www.equipes-notre-dame.it nella sezione “Spazio équipiers=>documenti”. Il sito nazionale e quello internazionale rappresentano comunque una fonte di informazione e di documentazione che può essere utile sia alla Coppia Pilota sia alle coppie in pilotaggio che volessero approfondire alcuni temi; quindi, si consiglia di introdurre le coppie ai siti dell'END e di invitarle a consultarli.

➤ LE SCHEDE PER LA PREPARAZIONE ALLE RIUNIONI

Al fondo del libretto di pilotaggio sono presenti le schede per la preparazione alle riunioni. Esse vogliono essere un promemoria chiaro per le coppie in modo che risulti evidente il lavoro da fare durante il mese per arrivare preparati alla riunione successiva. Oltre ai riferimenti base per la riunione (luogo, data, ora, cosa portare per il pasto condiviso) è importante che la Coppia Pilota indichi chiaramente i materiali aggiuntivi che si è deciso di utilizzare (schede ERI e materiali integrativi).

La scheda di preparazione può essere compilata tutti insieme al termine della riunione, oppure la Coppia Pilota può compilarla a casa e poi spedirla via e-mail a tutti.

ALCUNI AVVISI PER LA NAVIGAZIONE

È importante che la Coppia Pilota porti con sincerità la propria testimonianza, sia come coppia cristiana che come équipiers. Bisogna però evitare la tentazione di presentare i punti fondamentali del Metodo ritagliandoli su come li si vive nella propria équipe di base. Bisogna evitare di dire “noi facciamo così...” oppure “questo punto lo abbiamo interpretato così...” oppure “questo è più importante, questo meno...”. Come Piloti siete chiamati a presentare il Metodo END così come è, lasciando che sia l'équipe pilotata a trovare nel tempo il suo “stile”, che sarà unico e per forza diverso dalla vostra équipe di base.

Al termine della quinta riunione, prima di iniziare le tre riunioni di sperimentazione, è opportuno, se possibile, fare un mini-bilancio a mezza strada, per individuare ciò che funziona e ciò che richiede ancora impegno.

Bisogna tenere presente la possibilità di invitare, ad una delle riunioni, una coppia di équipier: se la Coppia Pilota è anziana si inviterà una coppia giovane e viceversa.

La Coppia Pilota deve porre particolare attenzione nei confronti del CS dell'équipe pilotata. È importante che capisca correttamente il suo ruolo di “fratello in mezzo ai fratelli” evitando di cadere nei due eccessi opposti: un CS leader che monopolizza e guida il gruppo da una parte, oppure un CS che vive l'équipe come un ulteriore “servizio” della sua attività pastorale, senza coinvolgersi personalmente nel cammino.

SUSSIDIO PER LA COPPIA PILOTA

In questi casi è di aiuto l'invito ad una riunione di un Consigliere Spirituale d'équipe, che possa tramite la sua testimonianza aiutare il CS pilotato e l'équipe tutta a comprendere meglio il corretto ruolo del CS in équipe.

Durante il pilotaggio si potrebbero invitare le coppie che se la sentono a partecipare a Ritiri/Giornate organizzate dal Movimento.

Nell'esperienza, le équipes pilotate che di solito funzionano meglio sono quelle formate da persone che non si conoscono già tra loro. Forse perché si è più predisposti ad accettare le persone che lo Spirito mette sul cammino, forse perché, non esistendo dinamiche di rapporto preesistenti, si parte sullo stesso piano, il gruppo si forma meglio usando come collante proprio il metodo END. Nel caso invece che l'équipe pilotata sia costituita da un gruppo preesistente, ponete particolare vigilanza affinché tutte le coppie si impegnino singolarmente nel capire e sperimentare il Metodo END con impegno, evitando che la proposta END si riduca da un "cammino di santità per la coppia" ad un "Metodo per fare riunioni di gruppo".

Chiedete lo sforzo a tutti affinché sia possibile fare la pre-riunione. Una riunione ben preparata sarà più facile da gestire e più fruttuosa. La pre-riunione vi permetterà anche di conoscere meglio ogni coppia e di ricevere magari confidenze che non osano ancora fare nel gruppo.

Non dimenticate di compilare il questionario di fine pilotaggio: oltre ad essere per voi una occasione preziosa per un vostro bilancio in coppia del servizio svolto, il questionario è importante per aiutare le future coppie pilota a lavorare meglio. I vostri suggerimenti permetteranno di mettere in luce difficoltà e successi, punti chiave da non dimenticare e problemi da aggirare.

I vostri suggerimenti circa nuovi strumenti che avete utilizzato permetteranno anche di aggiornare nel tempo i materiali integrativi.

Il questionario andrà inviato al Settore e alla Segreteria Nazionale.

PIANO DI NAVIGAZIONE

	DURANTE L'INCONTRO	I PILOTI VERIFICANO	MATERIALE DA AFFIDARE ALLE COPPIE	COMPITI A CASA PER LA RIUNIONE SUCCESSIVA
RIUNIONE 0	<p>(La DIP presenta il ruolo della Coppia Pilota e augura buon viaggio all'équipe in pilotaggio).</p> <p>Si mangia insieme e ogni coppia si presenta e racconta le motivazioni per fare équipe.</p> <p>Si prega insieme (preparazione a cura della Coppia DIP che ha fatto l'informazione).</p>	<p>Per quale motivo i partecipanti vogliono intraprendere questo viaggio? (perché "fare équipe?")</p>	<p>Libretto "Le END: un cammino di formazione..."</p> <p>Capitolo 1 "LA MESSA IN COMUNE" più eventuali allegati (Online o schede ERI).</p>	<p>Leggere il materiale sulla "messa in comune".</p> <p>Preparare una "messa in comune" sulla base della traccia: "La mia, la nostra Storia".</p>
RIUNIONE 1	<p>Si mangia insieme si fa la prima MESSA IN COMUNE ("La mia, la nostra Storia").</p> <p>Si prega insieme (preparazione a cura della Coppia Pilota).</p>	<p>Come hanno lavorato le coppie sulla traccia consegnata?</p> <p>La riflessione è stata preparata in coppia?</p>	<p>Capitolo 2 "IL DOVERE DI SEDERSI" più eventuali materiali integrativi.</p> <p>(Online o schede ERI).</p>	<p>Leggere il materiale sul "dovere di sedersi".</p> <p>Fare il "dovere di sedersi" a partire dalla traccia.</p> <p>Preparare la "messa in comune".</p>
RIUNIONE 2	<p>Si mangia insieme e si fa la messa in comune.</p> <p>Si prega insieme (preparazione a cura di una coppia).</p> <p>Confronto sul DOVERE DI SEDERSI.</p>	<p>Le coppie hanno fatto il Dovero di sedersi? Quali sono state le difficoltà incontrate?</p>	<p>Capitolo 3 "LA COMPARTICIPAZIONE" più eventuali materiali integrativi</p> <p>(online o schede ERI).</p>	<p>Fare il "dovere di sedersi".</p> <p>Preparare la "messa in comune".</p> <p>Leggere il materiale sulla Compartecipazione. Preparare la Compartecipazione (sul "dovere di sedersi") a partire dalla traccia.</p>

Nota: Tutto il materiale da affidare alle coppie e l'eventuale materiale integrativo è disponibile sul sito END

PIANO DI NAVIGAZIONE

	DURANTE L'INCONTRO	I PILOTI VERIFICANO	MATERIALE DA AFFIDARE ALLE COPPIE	COMPITI A CASA PER LA RIUNIONE SUCCESSIVA
RIUNIONE 3	<p>Si mangia insieme e si fa la messa in comune.</p> <p>Si prega insieme, si fa la COMPARTECIPAZIONE sul Dovere di sedersi.</p>	<p>Si è compreso il senso della Compartecipazione? (eventuale confronto e dibattito su aspetti poco chiari).</p>	<p>Capitolo 4 “LA PREGHIERA” più eventuali allegati (Online o schede ERI).</p>	<p>Fare il “dovere di sedersi”. Preparare la “messa in comune”.</p> <p>Leggere il materiale sulla preghiera. Preparare un contributo alla preghiera. Preparare la Compartecipazione sulla Preghiera (a partire dalla traccia) e sul “dovere di sedersi”</p>
RIUNIONE 4	<p>Si mangia insieme e si fa la messa in comune.</p> <p>Si PREGA insieme (preghiera più lunga, curata e preparata dalle coppie) con Compartecipazione su Preghiera e DdS</p>	<p>Quali sono le nostre esperienze di preghiera?</p> <p>Quali sono le difficoltà nella preghiera personale e di coppia?</p>	<p>Capitolo 5 “LA REGOLA DI VITA” più eventuali allegati (Online o schede ERI).</p>	<p>Fare il “dovere di sedersi” e la Preghiera. Preparare la “messa in comune”.</p> <p>Leggere il materiale sulla Regola di vita. Preparare la Compartecipazione su tutti i punti del Metodo. Confrontarsi sul cammino in équipe fino a questo punto.</p>
RIUNIONE 5	<p>Si mangia insieme e si fa la messa in comune.</p> <p>Si prega insieme e si fa Compartecipazione sui punti visti finora (con particolare riguardo alla Regola di vita).</p>	<p>Si è compreso il senso della Regola di vita?</p> <p>Mini-verifica sulle dinamiche del gruppo (durante la Messa in comune o facendo una riunione più lunga)</p>	<p>TEMA DI STUDIO: “La coppia in missione I” più eventuali Materiali integrativi (Online o schede ERI).</p>	<p>Fare il “dovere di sedersi” e la Preghiera.</p> <p>Preparare la “messa in comune” e la Compartecipazione su tutti i punti del Metodo.</p> <p>Preparare il Tema di Studio (Parte I)</p>

Nota: Tutto il materiale da affidare alle coppie e l'eventuale materiale integrativo è disponibile sul sito END

PIANO DI NAVIGAZIONE

	DURANTE L'INCONTRO	I PILOTI VERIFICANO	MATERIALE DA AFFIDARE ALLE COPPIE	COMPITI A CASA PER LA RIUNIONE SUCCESSIVA
RIUNIONE 6	Riunione "normale": cena con messa in comune, Preghiera, Compartecipazione. Tema di Studio: La coppia in missione (I).	Se ci sono eventuali difficoltà: Tempi? Preparazione? Dibattito? Preghiera? Compartecipazione?	TEMA DI STUDIO: "La coppia in missione II" più eventuali allegati (Online o schede ERI).	Fare il "dovere di sedersi" e la Preghiera. Preparare la "messa in comune" e la Compartecipazione su tutti i punti del Metodo. Preparare il Tema di Studio.
RIUNIONE 7	Riunione "normale": cena con messa in comune, Preghiera, Compartecipazione e Tema di Studio.	Se ci sono eventuali difficoltà...	TEMA DI STUDIO: "Un viaggio alla scoperta di padre Caffarel e del movimento END" più eventuali materiali integrativi	Fare il "dovere di sedersi" e la Preghiera. Preparare la "messa in comune" e la Compartecipazione su tutti i punti del Metodo. Preparare il Tema di Studio.
RIUNIONE 8	Riunione "normale": cena con messa in comune, Preghiera, Compartecipazione e Tema di Studio. Se non fatto prima, la Coppia Pilota presenta: Il senso del servizio nel Movimento; Il ruolo della Coppia Responsabile di équipe.	Se ci sono eventuali difficoltà...	Il senso del servizio nel Movimento. Il ruolo della Coppia Responsabile di équipe. Consegnano la TRACCIA PER IL BILANCIO e materiale sul Movimento e sui servizi (Online o schede ERI).	Fare il "dovere di sedersi" e la Preghiera. Fare il bilancio del pilotaggio e decidere se proseguire nel cammino END.

PIANO DI NAVIGAZIONE

	DURANTE L'INCONTRO	I PILOTI VERIFICANO	MATERIALE DA AFFIDARE ALLE COPPIE	COMPITI A CASA PER LA RIUNIONE SUCCESSIVA
RIUNIONE 9	<p>Le coppie fanno il BILANCIO del cammino e decidono in merito all'ingresso nel Movimento.</p> <p>Si sceglie la prima Coppia Responsabile di équipe.</p>	<p>(La Coppia Pilota, se non esplicitamente richiesta, non partecipa)</p> <p>La Coppia Pilota compila il questionario sul pilotaggio e lo invia al proprio Settore e alla Segreteria Nazionale.</p>		
RIUNIONE 10	<p>Si mangia insieme con la messa in comune.</p> <p>La Coppia Pilota presenta la Coppia di Collegamento ed il suo ruolo.</p> <p>Si prega insieme (preparazione a cura di una coppia).</p> <p>Consegna della CARTA delle END.</p>	<p>L'équipe vuole entrare nel Movimento?</p>	<p>Il ruolo della Coppia di Collegamento.</p> <p>Si compilano le Schede di Adesione.</p>	<p>Buon Cammino!</p>

NOTA: La colonna "I PILOTI VERIFICANO" non rappresenta necessariamente un momento della riunione, ma un compito implicitamente dovuto alla Coppia Pilota. Talvolta però può essere opportuno aprire un confronto di équipe sulle difficoltà emerse rispetto a un particolare punto del Metodo.

RIASSUNTO DELLE TAPPE DI NAVIGAZIONE

- Alla riunione zero si consiglia la partecipazione di una Coppia DIP che ha fatto informazione alle coppie.
- Nelle prime cinque riunioni (1+5) il momento del Tema di studio è costituito dal confronto sul punto del Metodo studiato proposto durante il mese. Al termine la Coppia Pilota presenta brevemente il successivo punto che sarà preparato nel mese a seguire.
- A partire dalla riunione 3 si fa la Compartecipazione sui punti presentati fino a quel momento. È utile consigliare di compartecipare in modo speciale l'ultimo punto concreto di impegno presentato.
- Nelle tre riunioni in cui l'équipe sperimenta la riunione nella sua completezza(6 - 7 - 8), sarà importante curare bene la preparazione attraverso la pre-riunione e il rispetto dei tempi durante le riunioni stesse.
- Alla riunione di Bilancio (9) la Coppia Pilota non partecipa, se non esplicitamente invitata.
- Alla riunione di ingresso nel Movimento (10) partecipa anche la Coppia di Collegamento.
- La pre-riunione fa parte integrante del percorso e si svolge tra una riunione e l'altra (ad eccezione della riunione zero e delle due riunioni di bilancio ed ingresso nel Movimento).
- Sarà compito della Coppia Pilota, al termine del pilotaggio, consegnare e ritirare, debitamente firmate, le SCHEDE DI ADESIONE al Movimento END da parte delle coppie che avranno deciso di aderirvi. Le schede andranno immediatamente spedite alla Segreteria Nazionale.
- La Sessione Nuove Équipes, alla quale, dopo la fine del pilotaggio le coppie sono invitate a partecipare, deve essere proposta fin dall'inizio del percorso come passo fondamentale e "obbligatorio" per concludere il cammino di pilotaggio.
- Al termine del pilotaggio la Coppia Pilota compila il questionario ed invia copia al Settore ed alla Segreteria Nazionale.

Allegato A

LE SCHEDE DI PILOTAGGIO (ERI)

OBIETTIVI

Le Schede di Pilotaggio sono state preparate dalla “Équipe Satellite Pedagogia” su richiesta dell'ERI, tenendo conto dell'espansione delle END in tutto il mondo con realtà molto differenti e del grande numero di nuove équipes che si costituiscono dovunque, e anche dei cambiamenti culturali e sociali che si verificano in seno alle Super Regioni più anziane.

Le Schede di Pilotaggio hanno allora due obiettivi essenziali:

1. Assicurare l'unità nella diversità delle END nel Mondo

La realtà odierna mostra delle differenze talmente grandi da un luogo all'altro che c'è il rischio di difficoltà di lettura e comprensione della spiritualità delle END, cosa che può condurre a delle pratiche di vita delle équipes che si allontanano dal carisma del Movimento.

Queste Schede contengono quello che è considerato l'essenziale del Metodo e della Spiritualità delle Équipes e che deve essere assimilato durante il pilotaggio.

Si tratta dunque di un "patrimonio" che l'ERI vuole trasmettere, soprattutto alle équipes nuove, che sono quelle che assicurano il futuro del Movimento nel Mondo.

Esse non costituiscono, dunque, dei libretti di pilotaggio così come li conosciamo. Tuttavia, tutte le **Super Regioni**, sia che vogliano utilizzare queste schede come tali, sia che vogliano ricreare un libretto classico per il pilotaggio, **dovranno mantenere inalterati i contenuti della parte chiamata "Fronte"**. Queste parti sono, difatti, considerate dall'ERI come molto importanti per una comprensione del valore e del significato della vita del Movimento e di ogni équipe. Una maggiore libertà è stata data al contrario per la parte chiamata "**Retro**" e che può essere ingrandita, cambiata, modificata secondo le differenti abitudini e le culture specifiche delle singole Super Regioni. A questo proposito, è augurabile e anche necessario che ogni Super Regione completi queste Schede con gli elementi di storia del Movimento e della sua propria storia e anche con il discernimento sulle sue realtà ed esigenze specifiche.

2. Assicurare la fedeltà dei concetti rispetto al carisma delle END

Si constata, anche, che le realtà di oggi cambiano con una tale velocità che diventa difficile stabilire la differenza tra i valori e le intuizioni che non cambiano e ciò che può essere adattato secondo la nostra interpretazione dei segni dei tempi e del nostro tentativo di fare una lettura cristiana delle esigenze delle persone che ci circondano.

In seguito ad uno studio di ciò che si usa nelle differenti Super Regioni e Regioni direttamente collegate all'ERI per quanto riguarda il pilotaggio, abbiamo, infatti, concluso che è necessario approfondire e stabilire quelli che sono i valori e le pratiche fondamentali che devono essere assimilate dalle nuove coppie durante il pilotaggio, per assicurare la loro fedeltà a ciò che è riconosciuto essere una intuizione dello Spirito.

Queste Schede sono la risposta a questa necessità.

L'Équipe Responsabile Internazionale

Le 30 Schede di Pilotaggio (presenti sul fascicolo delle coppie in pilotaggio) sono organizzate in 6 sezioni:

Sezione 1 - Aspetti di base del pilotaggio e valori generali del metodo

Sezione 2 - La realtà umana della coppia e la teologia del matrimonio

Sezione 3 - Lo stile di vita di équipe

Sezione 4 - Le fasi della riunione di équipe

Sezione 5 - Il Metodo END

Sezione 6 - Essere Movimento

Nella **Tabella 1** sono riportate le 6 Sezioni con gli argomenti trattati ed il riferimento alla numerazione di pagina sul fascicolo “Riuniti nel nome di Cristo”

Nella **Tabella 2** si è individuata la corrispondenza fra le Schede ERI ed i punti del Metodo trattati durante le riunioni.

Tabella 1 - Le sezioni delle Schede di Pilotaggio (ERI)

SEZIONE 1	ASPETTI DI BASE DEL PILOTAGGIO E VALORI GENERALI DEL METODO	Perché «fare équipe»?	51
		Un Metodo per stabilire obiettivi e per verificarli	51
		Un Metodo esigente, ma progressivo	52
		Un cammino di formazione permanente	53
SEZIONE 2	LA REALTÀ UMANA DELLA COPPIA E LA TEOLOGIA DEL MATRIMONIO	La realtà umana del matrimonio	54
		Il carattere sacramentale, i Sacramenti, il Sacramento del matrimonio	55
		Le dinamiche di un piccolo gruppo come l'équipe	56
		Le END: un Movimento di spiritualità coniugale	57
SEZIONE 3	LO STILE DELLA VITA DI ÉQUIPE	L'équipe come comunità (piccola Chiesa)	59
		Fare unità nella diversità	60
		La spiritualità delle Équipes Notre Dame	61
SEZIONE 4	LE FASI DELLA RIUNIONE DI ÉQUIPE	Il pasto	63
		La messa in comune	63
		La Preghiera	64
		La compartecipazione	65
		Il tema di studio	66
		La riunione preparatoria	66
		La riunione di bilancio	67
		L'Eucaristia nella riunione di équipe	67
SEZIONE 5	IL METODO END	L'ascolto della Parola	68
		La Preghiera personale: incontro quotidiano con Dio	69
		La Preghiera coniugale e, se possibile, familiare	69
		Il dovere di sedersi	71
		La regola di vita	72
		Il Ritiro Spirituale annuale	73
		Il Magnificat	73
SEZIONE 6	ESSERE MOVIMENTO	La struttura del Movimento	75
		La vita del Movimento	76
		Il senso del dono, il servizio e la quota annuale	77
		La storia del Movimento	79

Nell'ultima colonna è riportato il numero della pagina corrispondente sul fascicolo "Riuniti nel nome di Cristo".

Tabella 2 - Corrispondenza fra i punti del Metodo e le Schede di Pilotaggio (ERI)

Quando si parla di:	SEZIONE 1	SEZIONE 2	SEZIONE 3	SEZIONE 4	SEZIONE 5	SEZIONE 6
MESSA IN COMUNE	Perché fare équipe? (51) Cammino di formazione (53)			Il pasto (63) La messa in comune (63) La riunione preparatoria (66)		
DOVERE DI SEDERSI	Un Metodo esigente (52)	Il carattere sacramentale (55)	Fare unità nella diversità (60)		Il dovere di sedersi (71)	
COMPARTECIPAZIONE		Le dinamiche del gruppo (56)		La compartecipazione (65)		
PREGHIERA				La preghiera (64)	Ascolto della Parola (68) La preghiera personale (69) La preghiera coniugale (69) Il Magnificat (73)	
REGOLA DI VITA	Per stabilire obiettivi (51)				La regola di vita (72) Il Ritiro annuale (73)	
TEMA DI STUDIO (1)		La realtà del matrimonio (54)	Spiritualità delle END (61)	Il tema di studio (66)		Struttura del Movimento (75)
TEMA DI STUDIO (2)		La spiritualità coniugale (57)				Vita del Movimento (76)
TEMA DI STUDIO (3)			L'équipe come comunità (59)			Servizio e quota annuale (77) Storia del Movimento (79)
BILANCIO				La riunione di bilancio (67) Eucaristia nella riunione (67)		

Nella presente tabella sono riportati i collegamenti delle Schede ERI con i punti trattati durante le riunioni di équipe. Tra parentesi è riportato il numero della pagina corrispondente sul fascicolo "Riuniti nel nome di Cristo".

Allegato B

TESTI DI RIFLESSIONE PER LA COPPIA PILOTA

1. PRIMO INCONTRO DELLA COPPIA PILOTA CON LA NUOVA ÉQUIPE

Ruolo della Coppia Pilota: (da una relazione di Adria e Piero Gallo)

“Crediamo che, in primo luogo e fondamentalmente, la Coppia Pilota debba essere una coppia autentica ed una coppia credibile: i piloti non sono dei maestri, ma devono essere dei testimoni. Pertanto, è indispensabile che vivano pienamente il Metodo END, partecipino attivamente alla vita del Movimento e, tanto nel gruppo in pilotaggio che nell'équipe DIP, facciano realmente équipe. I piloti, a nostro avviso, devono parlare e lasciar parlare, farsi conoscere e conoscere, vivere rapporti autentici e promuoverne, creare nel gruppo una comunicazione volta alla conoscenza reale che, aprendosi alla progettualità, divenga comunione”.

La coppia che ha fatto l'informazione e che sarà presente, si dovrà limitare al preambolo per presentare la Coppia Pilota e il suo ruolo, ma i suoi interventi dovranno progressivamente e rapidamente diminuire.

Sarà quindi compito dei piloti:

- 1) Presentarsi, come Coppia Pilota, parlando della propria appartenenza al Movimento (indicando gli anni di appartenenza, i motivi), della propria famiglia, del proprio lavoro (senza ostentare il titolo di studio). Raccontare anche fatti personali significativi. Proporre di darsi del tu.
- 2) Chiedere agli altri di presentarsi, non solo con dati anagrafici, ma accennando a fatti significativi della loro vita.
- 3) Ricordarsi di tutto quello che ciascuno dice, magari prendendone nota.
- 4) Porre attenzione, durante la presentazione, che non si rimanga nel vago. In caso contrario fare, con molta cautela, qualche domanda. Evitare che solo qualcuno si esponga, ma cercare che la qualità della presentazione di ognuno non abbia forti differenze.
- 5) Durante la presentazione far notare che si pone la massima attenzione a quanto viene detto, invitando gli altri a fare lo stesso.
- 6) Chiedere come si è arrivati a conoscere il Movimento e che cosa ci si aspetta. (ricordarsi che, se emerge che qualcuno è venuto solo perché trascinato dal proprio coniuge, ciò non è discriminante, ma occorrerà cercare di coinvolgerlo durante gli incontri, chiedendo fin dall'inizio di avere la disponibilità a provare, ad essere alla ricerca).
- 7) Chiarire che la riunione di équipe non consiste in una terapia di gruppo, ma di un cammino di fede, di spiritualità e di crescita umana della coppia. Accennare alla libertà nel cammino, purché non si trasformi in anarchia.
- 8) Presentare l'iter del pilotaggio solo per grandi linee (i particolari vengono spesso dimenticati e si rischia di generare confusione).

- 9) Non presentare la vita di équipe in maniera troppo rigida o troppo blanda, ma fare presente però che si tratta di una cosa importante per la propria vita, che prima di rifiutarla occorre conoscerla, continuando a seguire il pilotaggio per molti incontri. Invitare a fare domande, anche interrompendo l'esposizione.
- 10) Nella coppia dei piloti devono parlare sia lei che lui, possibilmente in eguale misura, preparando in precedenza gli interventi.
- 11) Raccomandare la puntualità negli incontri successivi. Si rimanderà la riunione se qualcuno non potrà intervenire.
- 12) Affrontare insieme il problema dei bambini (baby sitter, ecc.). Evitare comunque la loro presenza durante le riunioni, mettendo in evidenza quanto sia importante per la coppia ritagliare degli spazi per sé.
- 13) Ricordare che il Consigliere Spirituale è un équipier come gli altri, ma con diverso carisma.
- 14) Non parlare a lungo, ma inframmezzare con battute, esperienze (l'attenzione non dura in generale più di 20-30 minuti).
- 15) La presentazione per grandi linee dell'anno di pilotaggio riguarderà:
 - a. la frequenza degli incontri (mensile) e la durata, le riunioni d'amicizia.
 - b. le tre fasi dell'incontro (preghiera e compartecipazione, tema di studio, cena e messa in comune). Accennare solo brevemente alla compartecipazione, di cui si parlerà in seguito.

Chiarire che tutte le tre fasi devono essere preparate in coppia.
 - c. Chiarire che l'impegno non riguarda solo la partecipazione alle riunioni mensili, ma coinvolge tutta la vita della coppia.
 - d. Evidenziare l'importanza di una frequenza più allargata al Movimento (ritiri, giornate, sessioni) affinché l'équipe non sia un gruppo chiuso. Durante il pilotaggio la Coppia Pilota riferirà degli incontri organizzati dal Movimento, fornendo eventuali documentazioni. Circa la partecipazione a tali incontri delle coppie pilotate, occorrerà valutarne con molta attenzione la opportunità, in funzione del grado di preparazione raggiunto.

Livia e Sergio Mario (équipe DIP di Roma)

2. IL PILOTAGGIO E LA COPPIA PILOTA

Dalla Sessione itinerante sui Servizi, 1999- 2000

IL PILOTAGGIO

Il pilotaggio è un servizio fondamentale.

Non bisogna dimenticare che il Servizio nelle END ha una particolarità, probabilmente unica, che è la **rotazione**, cioè ogni servizio è a termine. Per rotazione si deve intendere che nessuno è né deve sentirsi titolare in esclusiva del servizio che sta facendo, però ognuno, nel momento in cui gli viene affidato il servizio, deve sentire il dovere di prepararsi al meglio pur nella consapevolezza che potrebbe essere l'unica volta che lo svolge. Tutto ciò a maggior ragione, quando ci viene affidato un pilotaggio, perché è il modo con cui le END si presentano alle coppie che vogliono iniziare un cammino di fede con l'aiuto del nostro Movimento; è la vetrina, lo specchio, l'immagine della vita delle coppie **all'interno delle END**, attraverso di esso le nuove coppie vengono ... educate ad un cammino di équipe.

Perciò deve essere preparato con cura sia all'interno della Coppia Pilota che dovrà confrontarsi sugli argomenti proposti alla luce del Vangelo (anche con un Dovere di

Sedersi), sia attraverso la verifica con le altre coppie pilota del suo Settore e/o con il

gruppo DIP, per valutare eventuali correzioni di rotta o ricevere utili suggerimenti, sia infine, informandosi sui documenti riguardanti il pilotaggio e sul cammino del Movimento.

Nemica del pilotaggio è l'improvvisazione, da non confondersi con l'elasticità

necessaria per entrare a far parte, sia pure temporaneamente, di un gruppo nuovo e sconosciuto (anche se alcune informazioni si ricevono dal gruppo DIP). Sia chiaro che per **elasticità** non si intende e non si deve intendere che è possibile decidere di non presentare al gruppo una parte del Metodo, perché è fondamentale che il Metodo sia presentato nella sua interezza e pienezza. Quando si parla di elasticità si intende che si possono decidere tempi, modi ed ... accenti con cui presentare questa o quella componente del Metodo.

Ma soprattutto durante il Pilotaggio è necessario trasmettere i **valori** che sono alla base del metodo END, perché esso diventi uno strumento di continua conversione e crescita, un mezzo per migliorare la vita, non un fine da raggiungere o, peggio ancora una tecnica di gruppo.

È necessario anche avere ben presente che l'esperienza dell'équipe può non essere adatta a tutte le coppie e quindi il Pilotaggio serve anche per aiutare la coppia a capire se questa esperienza è quella giusta per lei (il pilotaggio, non la Coppia Pilota!)

LACOPPIA PILOTA

Per essere credibile, la Coppia Pilota deve essere **serena ed affiatata**, **certamente non in un periodo di difficoltà** o di crisi, in modo da poter trasmettere la gioia dell'incontro e la testimonianza che è possibile mantenere vivo e solido l'amore della coppia e che l'équipe può essere un valido aiuto; deve poter trasmettere, insomma, il senso del Movimento come **comunità di ascolto della parola in attenzione dei bisogni delle coppie**.

Il suo atteggiamento dovrà essere di **ricerca**, di **cammino**, in modo da essere disponibile a presentarsi con i propri limiti, a lasciarsi mettere in discussione, con profonda attenzione

agli altri, a rispettare il cammino di tutti, a valorizzare l'esperienza che le coppie stanno

facendo. Solo una reale convinzione che le diversità (sia in coppia che in gruppo) sono un aiuto per crescere può portare ad un confronto positivo e costruttivo, senza dogmatismi o tensioni. Perciò la Coppia Pilota deve aiutare le coppie a vedere la problematicità della vita e come si può incidere su di essa: **l'équipe non è un circolo culturale né (come disse p. Caffarel) un asilo nido per coppie**; quindi, non si deve cercare in essa solo una gratificazione intellettuale o una protezione dall'esterno, anzi, si può dire che raggiunge il suo obiettivo solo se crea **inquietudine ed ansia di ricerca e di miglioramento**.

Perché il dialogo sia aperto e sincero, sarà necessario creare un clima di serenità, di ascolto, di discrezione e di riservatezza, e fare in modo che ognuno abbia spazio per sé senza toglierne agli altri. Riteniamo fondamentale che la Coppia Pilota conosca bene il Movimento, attraverso la partecipazione ad incontri, ritiri, sessioni e lo svolgimento di qualche altro servizio, per poter trasmettere la larghezza di respiro e la pluralità di occasioni di incontro che il Movimento offre.

Un altro aspetto da tener presente è che la Coppia Pilota non deve cercare di **riprodurre nella nuova, l'esperienza della propria équipe** (no alla clonazione!), ma deve aiutare il gruppo a far emergere le proprie caratteristiche sulla base delle quali deve nascere la nuova équipe.

CONTENUTI E MODALITÀ

Prima di ogni riunione la Coppia Pilota dovrà prepararsi con cura, non solo sui contenuti, ma anche rivedere la propria vita di coppia per **mettersi in gioco** con gli altri. [...] sempre dovrà porre attenzione a che tutti gli aspetti del Metodo e i momenti della riunione siano vissuti con pienezza. In particolar modo, oltre alla **preghiera che è il punto centrale di ogni incontro fra cristiani**, si dovranno evidenziare il **dovere di sedersi** e la **compartecipazione**, che sono gli elementi caratterizzanti della vita delle END: essi, infatti, segnalano se la coppia e l'équipe funzionano (diceva don Guido Arosio, tra i fondatori delle END a Torino: «...un'équipe comincia a morire quando non fa più la compartecipazione, perché vuol dire che si è persa la speranza nel cambiamento dei suoi componenti»; lo stesso si potrebbe dire a proposito del dovere di sedersi per la coppia).

Nel pilotaggio, di fondamentale importanza è la **pre-riunione**, con la coppia ospitante della successiva riunione ed il Consigliere Spirituale, per conoscere meglio le coppie, responsabilizzarle nella gestione della serata e sintetizzare i contributi sul tema.

La Coppia Pilota dovrà anche verificare che il Consigliere Spirituale non assuma atteggiamenti di guida, ma compia il suo cammino con gli altri: non abbia sempre l'ultima parola, paghi la quota, ospiti una riunione in casa sua, ecc.

[...] Il primo incontro sarebbe utile che si svolgesse a casa della Coppia Pilota perché si **instauri subito uno stile di accoglienza e di ospitalità**, (senza doverlo troppo spiegare a parole), basato sulla condivisione, sul "fare posto" all'altro, sull'apertura della casa più che sulla cena.

L'esperienza di questi ultimi anni ha decretato l'estrema utilità di terminare il pilotaggio con una mini-sessione (un fine settimana) di revisione e di riflessione con le altre équipe pilotate (a livello di settore o di regione) per rivisitare il metodo e fare esperienza del senso del Movimento, per cui si è deciso che questa diventi una regola.

SUSSIDIO PER LA COPPIA PILOTA

Sempre nell'ottica di vivere il Movimento già nell'anno del pilotaggio, è bene invitare le coppie a partecipare ai vari momenti comunitari dell'anno (giornata di settore, ritiro, ecc.).

IL DISTACCO

[...] non bisogna lasciarsi tentare dal voler proseguire oltre gli incontri del pilotaggio: il gruppo deve assumere la propria autonomia e fisionomia. La Coppia Pilota dovrà facilitare questo passaggio, aiutando il gruppo nella scelta della prima Coppia Responsabile, suggerendo l'importanza della programmazione degli incontri, le possibili modalità dei medesimi, i temi di studio offerti dal Movimento e presentando, infine, la Coppia di Collegamento che sarà, da quel momento in poi, il punto di contatto col Movimento. A questo proposito sarebbe opportuno che i piloti predisponessero una relazione sull'anno di pilotaggio, per favorire la conoscenza della nuova équipe da parte della Coppia di Collegamento.

Annalisa e Franco SCHIFFO (équipe Torino 41)

3. LA COPPIA IN SERVIZIO: TEMPO DI TENTAZIONE E DI CONVERSIONE

Incontro Nazionale CRS, 23-25 settembre 2005 - Sassone (RM)

Ripensando ai nostri “doveri di sedersi” e raccogliendo le esperienze dei coéquipiers che ci hanno confidato quali, secondo loro, erano le maniere sbagliate di intendere il servizio nel Movimento, **abbiamo scoperto un parallelo impressionante** tra le “tentazioni” interne alla coppia, le “tentazioni” legate al servizio nel Movimento e le “tentazioni” di Gesù dopo il digiuno nel deserto, come ce le presenta l’evangelista Luca (Lc 4,1-13).

D’altra parte, se la coppia deve essere un’icona dell’amore di Dio sulla terra, è inevitabile che essa racchiuda in sé anche questa dimensione: che sia messa alla prova, come il popolo di Israele a Massa e Meriba, perché mantenga desto il suo senso critico e, con discernimento, nelle varie situazioni, si ri-converta continuamente alla fonte prima della sua ragion d’essere. E questo è particolarmente importante quando la coppia è chiamata ad esercitare, con responsabilità, un servizio nel Movimento. Come potrebbe infatti vincere le “tentazioni” legate al servizio che svolge, se prima non avesse vinto le medesime “tentazioni” a livello della sua dinamica interna di coppia?

Il deserto ed il numero 40 sono chiaramente luoghi letterari che riportano all’Esodo: nel deserto il popolo **incontra Jahvè**, ma nel deserto vaga anche per 40 anni in cerca della sua identità e della terra promessa, conoscendo il **dubbio, il tradimento e la mormorazione...** Noi seguiremo la successione delle “tentazioni” scelta da Matteo (Mt 4,1-11) che inverte, rispetto a Luca, le ultime due, perché più vicina alla nostra personale esperienza di coppia e di responsabilità nel Movimento.

La prima tentazione di Gesù (“comanda a questa pietra di diventare pane”) è quella di **cercare solo valori materiali**, “penultimi”, dimenticando il Valore Ultimo che dà senso a tutto il resto. È la tentazione di Marta che non capisce Maria; è la tentazione della folla che seguì in massa Gesù, dopo avergli visto moltiplicare pani e pesci, nella speranza di mangiare gratis per tutta la vita.

Per la **coppia** è il condividere solo progetti di crescita materiale, invocando magari la benedizione divina su di essi, ad esempio le faccende quotidiane, il bilancio familiare e le strategie per fare più soldi, come organizzare le vacanze o posteggiare i genitori anziani senza spendere troppo. Manca un dialogo profondo tra i due, si condivide solo una specie di “società per azioni”, non si trasmettono ai figli valori che vadano oltre il perseguimento della sicurezza economica e la conquista di uno status sociale senza ricordarsi che “non di solo pane vive l’uomo...”

Per la **Coppia Responsabile di un servizio nel Movimento**, è la tentazione di dare solo importanza agli aspetti tecnici e organizzativi, alla riuscita pratica delle iniziative, alla “cornice” (informatica, gastronomica, estetica, culturale ecc.) perdendo di vista l’obiettivo vero: i contenuti spirituali, la relazione con gli altri, il cammino verso la santità e la costruzione del Regno.

Il cammino di **conversione prende** invece le mosse dal non sentirsi mai autosufficienti, ma sentire che i nostri beni ed i nostri talenti sono un dono gratuito di Dio, che dobbiamo continuare a chiederglieli nella preghiera e che dobbiamo dividerli con i fratelli e spenderli al loro servizio. La nostra risposta alla chiamata per un servizio nel Movimento non deve essere quindi

un “obbedisco” a denti stretti di chi si degna di dividere con gli altri qualcosa di suo (tempo, fatica, capacità ecc.). Dev’essere invece una “risposta di gratitudine” di chi si sente “canale” di grazia tra Dio ed i fratelli, con umiltà ma anche con consapevolezza e impegno personale.

La seconda tentazione (“se tu sei figlio di Dio, allora gettati giù di qui...”) è quella di cercare solo il proprio successo personale e non il vero trionfo di un mondo nuovo e di un uomo nuovo a somiglianza del Cristo. L’intervento di Dio nel mondo non è richiesto in ordine alla costruzione del suo Regno, ma strumentalizzandolo alle proprie ambizioni umane. È la tentazione della folla al Calvario e del ladrone crocefisso che dicono: “Se sei figlio di Dio scendi dalla croce...”; è la tentazione di Pietro quando dice a Gesù: “Signore, tu mi lavi i piedi?”, confondendo il senso del servizio con il ruolo “sociale” o “gerarchico” del Maestro.

Per la coppia è la tentazione di preoccuparsi, ciascuno dei due, della propria esclusiva “realizzazione” personale; è il ridurre la coppia alla convivenza di due singles gelosi dei propri diritti e delle proprie libertà. Sono due progetti di felicità isolati e indipendenti che interagiscono solo nella negoziazione di un *do ut des* che spesso degenera nella difesa “sindacale” del proprio ego: il rapporto di coppia non crea solidarietà, anzi il partner finisce per assumere sempre più il ruolo di una “controparte”.

Per la Coppia Responsabile di un servizio, è la tentazione di confondere l’ambizione ed il successo personale con la vera crescita del Movimento e la costruzione del Regno di Dio.

Si pecca di protagonismo, si vuole soprattutto “fare bella figura” con le iniziative che si organizzano. Si promuovono campagne di proselitismo di massa che si rivelano presto solo “fuochi di paglia”. Nei momenti comuni, interpretando male lo spirito olimpico di De Coubertin, si crede che “l’importante sia partecipare” (e far partecipare), annacquando l’impegno richiesto fino quasi ad annullarlo. Si evita di toccare temi scottanti, di sfidare troppo la mentalità comune e di promuovere la maturazione di scelte controcorrente. Si perdono di vista le motivazioni di fondo dell’END, come pure la comunicazione tra le persone, le coppie ed i vari nodi della rete del Movimento; si privilegiano invece i grafici in ascesa e la “visibilità”.

La conversione che ci viene richiesta è capire che anche noi siamo “chiamati a Gerusalemme”, cioè a dare la nostra vita per gli altri: solo perdendo qualcosa di noi per gli altri possiamo “realizzarci” veramente. È indispensabile, nel nostro servizio, curare la relazione interpersonale profonda; rinunciare a mieterne successi e applausi con iniziative di cui siamo protagonisti; consacrare il nostro tempo ed i nostri talenti principalmente all’attenzione verso gli altri, facendoci umili, mettendo un po’ da parte le nostre convinzioni ed accogliendo anche chi, secondo noi, “non se lo merita”... Insomma, una risposta di abnegazione: “il discepolo non è più grande del suo maestro”.

La terza tentazione (“Ti darò tutta questa potenza e ricchezza se tu ti inginocchierai davanti a me”) è quella di sostituire Dio con “idoli” falsi e bugiardi: per noi oggi la professione, l’ideologia, la razza, l’arte, l’estetica, gli hobbies ecc, quando diventano alienanti e totalizzanti... È certamente la tentazione più subdola perché spesso la contrapposizione degli idoli moderni con Cristo Signore non è così netta ed evidente come quella tra Jahvè ed i Baal o il vitello d’oro d’un tempo.

Per la coppia è la tentazione di non essere più fondata sull’amore, ma assumere scopi devianti; rinunciare al progetto divino per adorare gli idoli che la cultura del momento le propina. La coppia può così ridursi a copertura sociale (vedi la cosiddetta “coppia aperta”), oppure a copertura economica (in due si fanno economie di scala e la vita costa molto meno che da soli). L’aspetto subdolo è che si resta convinti di credere nella coppia come valore positivo e ci si impegna a

mantenerla unita, anche se in realtà la si tradisce e la si strumentalizza.

Per la Coppia Responsabile di un servizio, è la tentazione di non avere abbastanza fiducia in Dio e abbastanza fiducia negli altri, di smettere di credere che il Regno è già su questa terra e cresce, anche attraverso l'END ed anche attraverso il nostro servizio, ma soprattutto per la continua opera salvifica del Cristo. E allora il Movimento e il servizio diventano, subdolamente, i nostri idoli: da mezzo per la santificazione delle coppie e luogo privilegiato per la sequela del Cristo, diventano fine e scopo unico del nostro impegno. Nella grande comunità della Chiesa ci preoccupiamo campanilisticamente di promuovere solo il nostro Movimento, negando di fatto l'intervento della grazia divina altrove; ci rinserriamo all'interno dell'END e dialoghiamo poco con gli altri Movimenti, con il Magistero, con le parrocchie e le diocesi. Svolgendo un servizio ci riteniamo insostituibili nel nostro ruolo di responsabili dimenticandoci l'umiltà intrinseca al servizio stesso; puntiamo ad un movimento che conta e che si conta, non ad un movimento che sia sale della terra (e della Chiesa) anche a discapito del proprio successo.

La conversione: non innalzare né se stessi, ma neppure il Metodo o il Movimento o il servizio che si sta svolgendo, al di sopra di Dio stesso. Solo il Signore dev'essere adorato e dobbiamo abbandonarci allo Spirito per lasciarci condurre da Lui, come Maria, con l'atteggiamento fiducioso di chi si sente povero, umile, bisognoso... Una "risposta di abbandono" verso colui che ci ha chiamati al servizio, nella convinzione che Lui ci aiuterà a far crescere e fruttificare per gli altri le capacità di cui abbiamo bisogno.

Riteniamo quindi indispensabile che ogni coppia dell'END si interroghi, prima di decidere se accettare o no un servizio nel Movimento, su come ha affrontato le "tentazioni" del Cristo a livello della sua dinamica interna (importantissimo un dovere di sedersi "monografico" sul tema...). È poi fondamentale, in questo frangente, ricordarsi che, una volta coscienti dei propri limiti e delle oggettive difficoltà che si incontreranno, ci si ricordi anche di valorizzare i propri carismi (che di certo esistono) e soprattutto non ci si dimentichi che sarà Lui ad aiutarci, nel servizio, così come ci ha aiutato quotidianamente nel condividere con amore la nostra vita a due.

Franca e Ugo MARCHISIO (Responsabili Regione Nord Ovest A)

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
IDEE GUIDA CHE HANNO ORIENTATO I SUSSIDI PER IL PILOTAGGIO	4
GLI STRUMENTI PER LA NAVIGAZIONE.....	5
IL SENSO DEL PILOTAGGIO.....	5
PREPARARSI PER LA NAVIGAZIONE	5
IL “PERCORSO DI NAVIGAZIONE”	5
PERSONALIZZARE IL PERCORSO	10
ALCUNI AVVISI PER LA NAVIGAZIONE.....	11
RIASSUNTO DELLE TAPPE DI NAVIGAZIONE	17
LE SCHEDE DI PILOTAGGIO (ERI)	18
OBIETTIVI.....	18
Tabella 1 - Le sezioni delle Schede di Pilotaggio (ERI)	20
Tabella 2 - Corrispondenza fra i punti del Metodo e le Schede di Pilotaggio (ERI)	21
TESTI DI RIFLESSIONE PER LA COPPIA PILOTA.....	22
1. PRIMO INCONTRO DELLA COPPIA PILOTA CON LA NUOVA ÉQUIPE	22
2. IL PILOTAGGIO E LA COPPIA PILOTA.....	24
3. LA COPPIA IN SERVIZIO: TEMPO DI TENTAZIONE E DI CONVERSIONE.....	27